

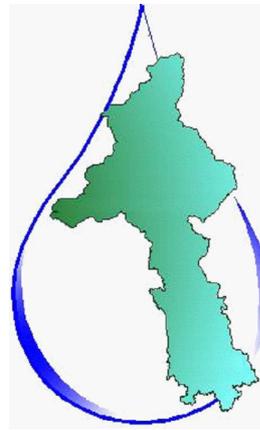
PROGETTAZIONE - RTP

STUDIO D' INGEGNERIA ASSOCIATO  
ISOLA-BOASSO & ASSOCIATI S.r.l.  
Dott. Ing. Renzo ISOLA  
Dott. Ing. Riccardo ISOLA  
Dott. Ing. Paolo BOASSO  
Dott. Ing. Fabrizio RABAGLIO

C.so M. Prestinari n° 86  
VERCELLI

STUDIO D' INGEGNERIA  
Dott. Ing. Achille PARMIGIANI

Via Monte Bianco n° 24  
CAMERI



**ACQUA**  
**NOVARA.VCO**  
S.p.A.

Via Triggiani, 9 - 28100 NOVARA (NO)  
Tel. 0321/413111 - Fax. 0321/413196

## PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

oggetto

COSTRUZIONE NUOVO SERBATOIO  
PER ACQUA POTABILE  
IN COMUNE DI STRESA  
LOCALITA' CARCIANO

Data: Dicembre 2016

Rif. archivio: 011.16

Scala

TAV. n° ID.01.008

Rev.

AGGIORNAMENTI

DATA

Contenuto degli Elaborati

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il Responsabile  
Dott. Ing. Riccardo ISOLA

Visto

Vs. Rif. arch.:

Riproduzione o consegna a terzi  
solo dietro specifica autorizzazione

Ente destinatario:

\* Riservato all'Amministrazione

**COMUNE DI STRESA**  
**PROVINCIA V.C.O.**

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

*(DPCM 12 DICEMBRE 2005)*

**A. ANALISI DEL BENE PAESAGGISTICO INTERESSATO**

**A.1 INQUADRAMENTO GENERALE**

- . TIPOLOGIA D'INTERVENTO E PROPRIETÀ
- . UBICAZIONE DELL'INTERVENTO
- . CARATTERISTICA DELL'OPERA

**A.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI DEL PAESAGGIO**

- . CARATTERISTICHE TERRITORIALI
- . CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

**A.3 ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA**

- . VINCOLI NORMATIVI (D.LGS. 42/04)
- . PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
- . PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)
- . PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (PRGC)

**A.4 RILIEVO FOTOGRAFICO DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

**B. PROGETTO**

**B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

**B.2 CARATTERISTICHE TECNICO-COSTRUTTIVE DELL'OPERA**

**C. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE**

**C.1 IMPATTI SUL PAESAGGIO: EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA**

**C.2 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO**

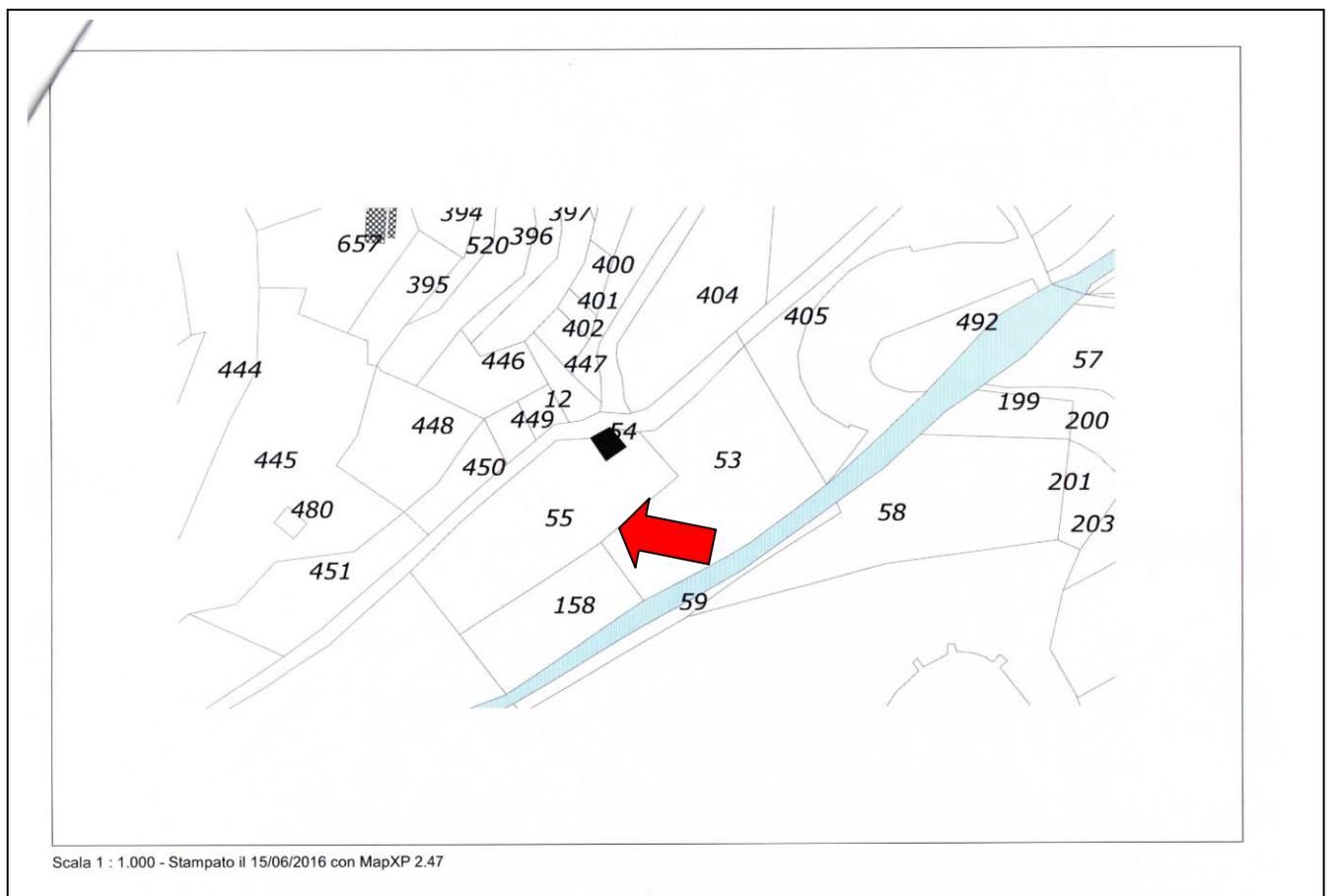
## A. ANALISI DEL BENE PAESAGGISTICO INTERESSATO

### A.1 INQUADRAMENTO GENERALE

#### . TIPOLOGIA D'INTERVENTO E PROPRIETÀ

L'immobile interessato dalla presente Relazione Paesaggistica, situato in Comune di Stresa (NO), frazione Carciano, è oggetto di Istanza di Permesso di Costruire da parte di Acqua Novara Vco S.p.A., l'attuale gestore della rete idropotabile comunale, al fine della realizzazione di un nuovo serbatoio di stoccaggio idrico.

L'intervento si configura come ampliamento del manufatto esistente denominato serbatoio "Carciano", su terreno che risulta essere di proprietà comunale, adiacente alla Via per Stresa.



#### ESTRATTO CATASTALE COMUNE DI STRESA

#### . UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Il lotto è ubicato nella frazione di Carciano, in un'area adiacente all'attuale serbatoio, e già individuato dalla pianificazione locale quale area destinata a servizi per la collettività.

Situato sul versante collinare immediatamente al di sopra del centro abitato di Stresa si raggiunge imboccando la Via per Stresa che conduce alle frazioni di Levo e Someraro.

Il contesto entro il quale si colloca si presenta parzialmente edificato da insediamenti a carattere residenziale, con un uso del suolo circostante a prevalente vocazione boschiva, ed è caratterizzato inoltre da un profilo irregolare, debolmente pendente e alternato a limitate aree pressoché pianeggianti.

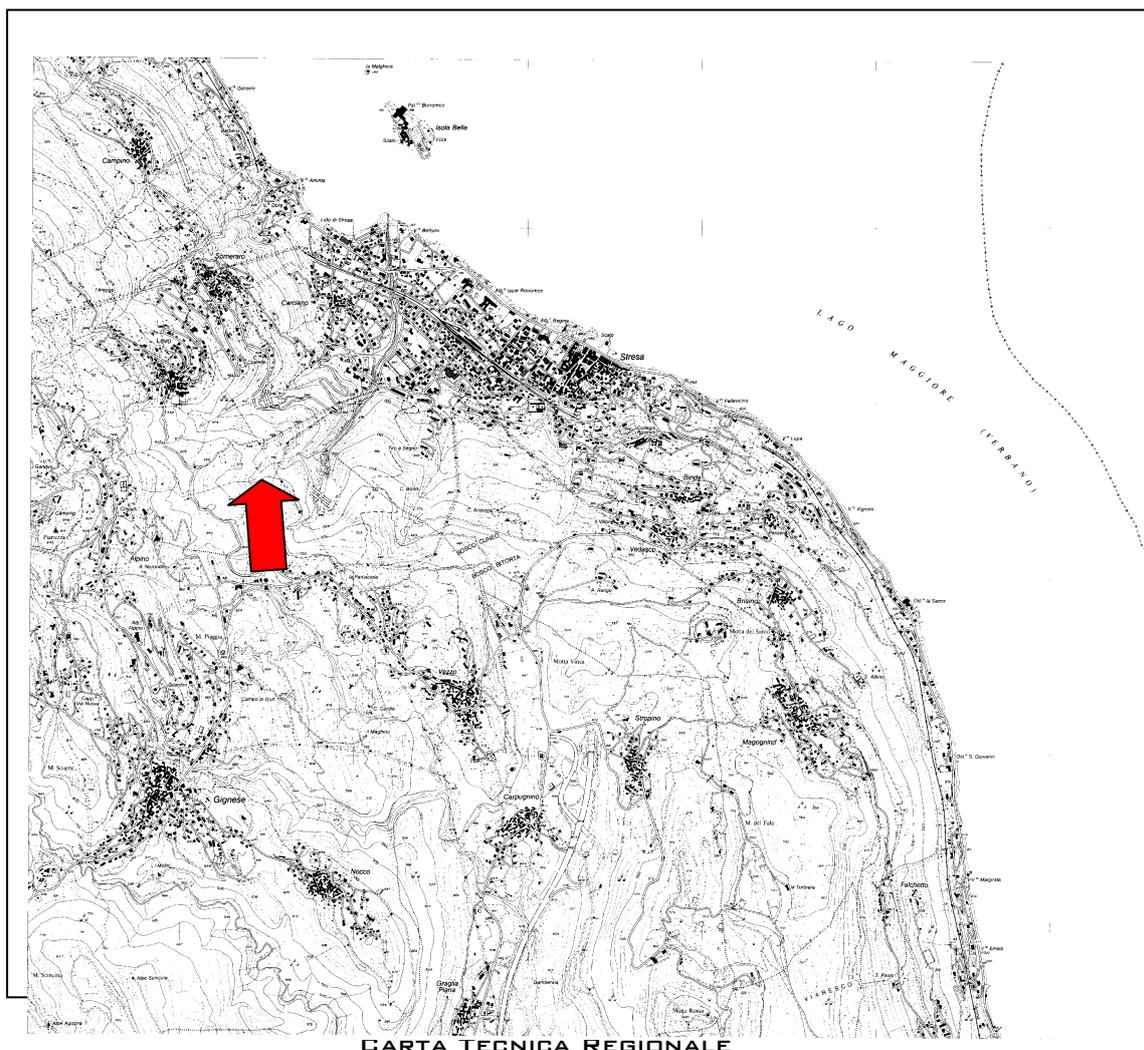
A differenza delle aree perilacuali, disseminate da parchi con piante secolari di origine esotica, le aree boscate sono caratterizzate dalla presenza di castagneti, sia cedui sia da frutto, nelle aree coltivate e da acero-frassineti di invasione nelle aree abbandonate dall'agricoltura.

Gli insediamenti della fascia costiera si configurano come una struttura lineare, chiusa tra lago e versante collinare-pedemontano, con sviluppo a monte ed affaccio verso il lago. La presenza di numerosi edifici dedicati al *loisir* e di ville storiche ne decreta l'estremo valore storico ed ambientale.

La permanenza dei giardini storici definisce il paesaggio antropizzato tipico del Lago Maggiore, con preponderante presenza di essenze importate in periodo otto-novecentesco. Tuttavia risulta importante anche la connotazione arborea tradizionale, in particolar modo nelle zone di espansione lungo i versanti collinari.

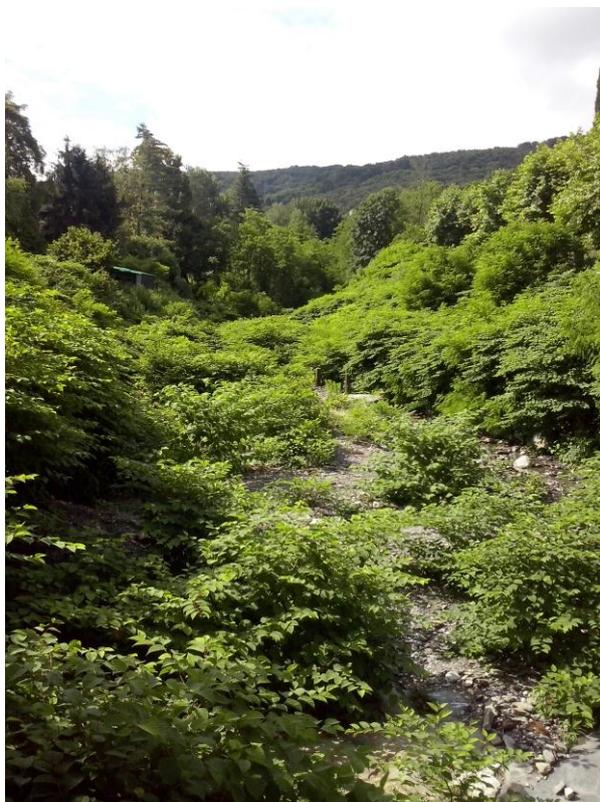
L'immobile in oggetto è collocato all'interno di un'area coperta da vegetazione spontanea, ai piedi del pendio che accompagna il digradare del terreno lungo la strada risalente verso le frazioni superiori, la via per Stresa.

A sud dell'area la vegetazione si infittisce, in particolar modo lungo le rive del Rio Selvalunga, presentando migliore copertura ed essenze di maggior pregio.





**PARTICOLARI DELL'ACCESSO CARRAIO AL SERBATOIO ESISTENTE E DELLE AREE LIMITROFE**



STRUTTURE ESISTENTI



## A.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI DEL PAESAGGIO

### . CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L'area risulta inserita in un vasto ambito di tutela paesaggistica derivato dall'applicazione della normativa nazionale (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42); di fatto, si tratta di una porzione di territorio lacustre situata in una zona che non presenta particolari emergenze paesaggistiche, né specifici valori storico ambientali, ed il cui sviluppo urbano è andato incrementandosi a partire dal secondo dopoguerra.

Nell'immediato intorno dell'intervento, il contesto paesaggistico non rivela l'esistenza di particolari elementi qualificanti, anche se mantiene forte carattere di naturalità non essendo stata interessata dallo sviluppo antropico del luogo.

### . CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

Il contesto paesaggistico è caratterizzato da una forte componente boschiva alternata agli insediamenti residenziali di costa.

L'originaria conformazione orografica del terreno, dovuta ai depositi di origine glaciale, il sistema del verde e delle reti idriche superficiali, sono stati mantenuti in equilibrio, malgrado la consistente crescita dell'urbanizzato. L'area presenta notevoli qualità paesaggistiche costituite proprio dal complesso sistema di relazioni tra costruito e naturale. Anche la rete idrologica assume forte valenza naturalistico-ecologica.

## A.3 ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

### . VINCOLI NORMATIVI

L'area risulta soggetta a vincolo paesaggistico art. 142 - D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. quale area boscata:

**comma1 - lettera g)** *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*

### . PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il Piano Territoriale Regionale. La nuova stesura sostituisce il Ptr già approvato nel 1997, fatta eccezione per le norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter), che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Il Piano Territoriale Regionale, contestualmente al Piano Paesaggistico Regionale, all'interno di un Quadro Generale di Governo del Territorio, è uno strumento di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della regione. In particolare, il Ptr costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio, mentre il Ppr costituisce riferimento per tutti gli

strumenti di governo del territorio, dettando regole e obiettivi per la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi e dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio piemontese.

Il Piano Territoriale Regionale nasce da una doppia necessità: definire uno strumento di governo del territorio della Regione ed uno strumento di indirizzo per l'attività delle Province piemontesi. E' un piano fondato sul costante aggiornamento e sulla verifica delle compatibilità, che si pone, non come strumento statico, ma come punto di partenza per un confronto continuo tra i vari soggetti operanti sul territorio.

Al fine di assicurare un efficace governo delle dinamiche di sviluppo dei territori della Regione e nel rispetto dei caratteri culturali ed ambientali che li contraddistinguono, il Ptr articola il territorio regionale in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT). Ne riconosce 33 ed al loro interno vengono ricompresi insiemi di comuni gravitanti su di un centro urbano principale; rappresentano abiti ottimali per costruire processi e strategie di sviluppo condivise (ad esempio mediante la redazione di piani intercomunali).

Il territorio di Stresa è inserito nella scheda **AIT 2 - Verbania e laghi**

Tra le strategie d'intervento è prevista la *"Riqualificazione territoriale"* che definisce quali specifici indirizzi per il governo del territorio le seguenti azioni:

- Conservazione e gestione del patrimonio naturalistico-ambientale, paesaggistico e architettonico (Parco della Val Grande, Isole Borromee, architetture d'epoca e giardini sui laghi, centri storici, sacri monti, ecc);
- Controllo dello stato d'uso delle risorse idriche. Prevenzione del rischio idraulico (Toce) e da incendi;
- Contenimento della dispersione insediativa e riordino urbanistico della "conurbazione dei laghi" con ricupero dei siti da bonificare e attivazione del Parco agricolo del Toce;
- Difesa della qualità ambientale urbana anche come fattore per l'attrazione di imprese innovative.

#### **. PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)**

Il Ppr, adottato con DGR n. 20-1442 del 18/05/2015, redatto in attuazione del D.Lgs. 42/2008, è lo strumento predisposto dalla Regione Piemonte al fine di promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio ed il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.

La ricognizione dei beni paesaggistici e la definizione della loro disciplina normativa, hanno condotto alla definizione di un quadro di riferimento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio. Il "quadro degli obiettivi" specifici del Ppr costituisce il riferimento per temi quali lo sviluppo sostenibile, l'uso consapevole del territorio, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche, e la promozione turistica per ciascun ambito di paesaggio.

La struttura del Piano si sostanzia nel riconoscimento di 76 ambiti di paesaggio riconoscibili all'interno del territorio piemontese e nella definizione di obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni utili alla gestione degli altri strumenti di pianificazione, dalla scala territoriale alla locale.

Il territorio comunale di Stresa risulta inserito nell'**Ambito 12 - Fascia costiera nord del Lago Maggiore**, con individuazione specifica nell'**Unità di Paesaggio (Up) 1201 - Stresa, Baveno e le Isole Borromee**, così come evidenziato nella **Tav. P3 - Ambiti e Unità di Paesaggio**.

Le Unità di Paesaggio così come definite all'art. 11 delle Norme di Attuazione "costituiscono sub-ambiti caratterizzati da peculiari sistemi di relazioni (ecologiche, funzionali, storiche, culturali e visive) fra elementi eterogenei chiamati a dialogare fra loro e a restituire un complessivo e riconoscibile senso identitario". Sono suddivise in 9 tipologie normative e il territorio di Stresa e Isole Borromee è inserito nella tipologia IV.

**Tipo IV - Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti.**

*UP prevalentemente montane e collinari, caratterizzate da una consolidata e riconosciuta relazione tra sistemi insediati rurali tradizionali e loro contesti anche con aspetti naturali, in cui tuttavia sono presenti modificazioni puntuali ma significative, indotte da nuove infrastrutture, dispersione insediativa o attrezzature per attività produttive o turistiche, in molti casi accompagnate da diffusi processi di abbandono con notevoli incrementi delle aree boscate. Data la rilevanza dei siti e dei panorami, il senso di perdita di risorse paesaggistiche risulta talora più intenso della effettiva incidenza delle trasformazioni, per lo più concentrate lungo assi o in siti definiti ma ad alto impatto visivo.*

Nella **Tav P 4.5 - Componenti paesaggistiche Bassa Valsesia, Novarese** dove vengono evidenziati aspetti ambientali ed elementi di criticità l'area oggetto d'intervento risulta parzialmente inserita all'interno di un' "**Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale**" (art. 38 delle NTA):

(...) aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola nelle quali prevalgono altri modelli insediativi con recenti ed intense dinamiche di crescita. In tali aree si distinguono due tipi di morfologie insediative (m.i.):

- a. caratterizzate da insediamenti a bassa densità, prevalentemente residenziali;
- b. caratterizzate da insediamenti isolati reiterati, con edifici di grandi dimensioni prevalentemente specialistici (produttivi, terziari, commerciali, per attrezzature tecnologiche), localizzati per lo più lungo le strade, privi di un disegno d'insieme.

All'interno di tali aree il Ppr persegue i seguenti obiettivi:

- a. contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative, con particolare attenzione agli sviluppi arteriali specialistici, privilegiando il recupero e il riuso del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, utilizzando razionalmente le aree e le infrastrutture di servizio;
- b. contenimento delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati, dotati di un'identità ancora riconoscibile e qualificazione paesaggistica delle aree agricole interstiziali e periurbane;
- c. salvaguardia dei suoli a elevata capacità d'uso di cui all'articolo 20;
- d. trasformazione dei contesti paesaggistici privi di una chiara struttura spaziale in luoghi dotati di nuove identità riconoscibili e riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;
- e. contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire un'integrazione delle sue componenti naturali e antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.

E' prescritto che il piani locali definiscano previsioni e normative finalizzate a garantire che:

- a. eventuali interventi insediativi, a eccezione di quelli connessi allo svolgimento delle attività agricole, non interessino le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico di cui all'articolo 20,

biopermeabilità di cui all'articolo 19 e valenza identitaria, paesaggistica o culturale di cui agli articoli 32 e 33, ovvero le aree libere residue interessanti ai fini della realizzazione della rete ecologica di cui all'articolo 42, e si concentrino nelle aree irreversibilmente compromesse di cui al comma 3;

b. possano essere ammessi, oltre a interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, solo i completamenti realizzabili nelle aree interstiziali all'interno di contesti già edificati. c. gli interventi consentiti mirino alla riqualificazione del contesto, privilegiando l'utilizzo di allineamenti finalizzati al riordino degli insediamenti e l'uso di caratteri tipologici coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante; la progettazione sia urbanistica sia edilizia deve inoltre tenere conto di quanto indicato dagli specifici indirizzi per la qualità paesaggistica predisposti dalla Giunta regionale.

Inoltre sempre nella Tavola P4.5 parte dell'area di intervento risulta localizzata tra i territori a prevalente copertura boscata, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del D.Lgs 42/04.

Tra questi sono incluse, oltre ai boschi, le aree di transizione costituite da superfici a mosaico naturaliforme connotate dalla presenza di copertura boschiva, che includono anche porzioni di aree a destinazione naturale (aree di radura e fasce di transizione con gli edificati) di dimensioni ridotte, per le quali è in atto un processo spontaneo di rinaturalizzazione.

L'intera zona collinare del versante entro la quale si collocano le aree insediative, è riconosciuta come **"Territori coperti da foreste e da boschi"** (art. 38 delle NTA).

Sino all'adeguamento dei piani locali al Ppr, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, l'individuazione del bosco di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, avviene applicando la definizione contenuta nella normativa statale e regionale vigente;

#### **. PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

L'area di pertinenza dell'intervento è classificata dal vigente strumento urbanistico (P.R.G.C.) del comune di Stresa, come "Area per Attrezzature e servizi di interesse generale" e risulta normata dall'art. 4.1.e delle N.T.A. del Piano Regolatore Generale Comunale.



**PUBBLICA O DI INTERESSE PUBBLICO**

**E ZONE A VINCOLO SPECIALE**

<b>S</b>	<b>Art. 4.1.a</b>	Aree per l'istruzione
<b>A</b>	<b>Art. 4.1.b</b>	Aree di interesse comune
<b>V</b>	<b>Art. 4.1.c</b>	Aree per il verde pubblico
<b>P</b>	<b>Art. 4.1.d</b>	Parcheggio pubblico
<b>T</b>	<b>Art. 4.1.e</b>	Attrezzature e servizi di interesse generale

**PRG - INDIVIDUAZIONE DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

A.4 RILIEVO FOTOGRAFICO DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO







**B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

L'intervento prevede l'utilizzo di parte dell'area già individuata quale "Area per Attrezzature e servizi di interesse generale" Per l'inserimento di un serbatoio in adiacenza al serbatoio esistente denominato "Carciano".

L'area è attualmente occupata da una copertura a carattere boschivo. Le essenze presenti sono di carattere spontaneo, sia in forma arborea (aceri, frassini, robinie), sia in forma arbustiva (sottobosco formato da rovi e felci). Pertanto si ritiene che non rappresenti un aspetto ambientale di particolare rilievo.

Gli interventi previsti riguardano principalmente l'incremento della riserva idrica per l'abitato di Stresa da utilizzare in particolar modo nella stagione estiva.

L'intervento si dividerà in tre fasi principali:

- a) espianto della copertura vegetale e preparazione del suolo;
- b) realizzazione di un nuovo serbatoio idropotabile;
- c) collegamento dello stesso alla rete idrica dell'abitato.

**B.2 CARATTERISTICHE TECNICO-COSTRUTTIVE DELL'OPERA**

L'area di futura realizzazione del nuovo serbatoio è stata individuata dopo attenta analisi di tutte le componenti fisiche ed antropiche delle aree disponibili.

Trattandosi di un serbatoio che dovrà servire la rete a gravità, si è dovuto individuare una ben definita quota piezometrica. Sono stati quindi analizzate tutte le possibili aree definite dal P.R.G.C. idonee all'insediamento di infrastrutture collettive, prive di vincoli e di adeguata pericolosità geologica. E' stata quindi individuata un'area adiacente all'attuale serbatoio denominato "Carciano" situato in via per Stresa. L'area in questione presenta infatti tutte le caratteristiche necessarie all'insediamento del serbatoio :

- Area di proprietà comunale che eviterà di dover attivare procedure di esproprio;;
- Area già individuata come destinata a servizi per la collettività;
- Inesistenza di vincoli ostativi alla realizzazione delle opere (cimiteriali, ferroviari, geologici ecc.);
- Quota altimetrica adeguata;
- Posizionamento in area baricentrica e ben servita da condotte collegate all'abitato di Stresa.

Verrà realizzato un serbatoio da 2.500 mc suddiviso in due parti comunicanti che potranno essere utilizzate in maniera indipendente o contemporanea a seconda delle richieste idriche.

Saranno realizzati un sistema di clorazione, un sistema di rilancio e saranno monitorate tutte le grandezze necessarie ad una corretta gestione (livelli in vasca, pressioni, portate in entrata ed uscita ecc.).

Per la realizzazione del serbatoio in sicurezza sarà prevista nella parte più elevata degli scavi, una paratia in micropali tirantati per contrastare il franamento delle pareti di scavo.

Il serbatoio sarà realizzato in cemento armato e rivestito in geopietra.

Per garantire un corretto inserimento del manufatto nell'ambiente circostante, e per una qualificante organizzazione dell'apparato vegetale esistente è stata prevista la realizzazione di siepi miste poste a formare una cortina vegetale, variamente concepita a seconda dell'orientamento e della collocazione, che assumerà nel tempo un aspetto naturaliforme.

Si intendono utilizzare essenze arboree ed arbustive autoctone e/o rinaturalizzate, di cui permangono testimonianze in loco e nell'ambiente circostante.

### C.1 IMPATTI SUL PAESAGGIO: EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

L'incremento del tessuto urbanizzato nel corso dei decenni e l'aumento della portata turistica del territorio, hanno determinato l'insorgenza di scompensi internamente alla rete idrica ed al sistema di approvvigionamento. Dal punto di vista strettamente funzionale, l'intervento proposto si presenta come risolutivo per le difficoltà gestionali della rete idrica.

La sua collocazione in quest'area, anche dal punto di vista dell'impatto ambientale e della pericolosità geologica, è stata frutto di analisi condotte sull'intero contesto territoriale del Comune di Stresa che hanno evidenziato come il luogo prescelto avesse le migliori caratteristiche rispetto ad altri.

Il manufatto non presenta forti caratteristiche di invasività rispetto all'ambiente circostante poiché situato posteriormente rispetto al punto di massima visibilità dalla strada di accesso, e parzialmente interrato.

Pur essendo un manufatto di carattere produttivo, e pertanto con caratteristiche tipologiche (meccaniche e strutturali) specifiche, verrà realizzato come ampliamento di un edificio esistente, che, seppure di minori dimensioni, risulta essere di aspetto meno "curato"; si porrà in continuità rispetto a questo cercando di mitigare il nuovo ingombro con opportuni rivestimenti e mascheramenti.

Il progetto non influisce significativamente sulla qualità paesaggistica e sulla caratteristica di unitarietà dell'ambito entro il quale si colloca, pertanto non provoca significative modificazioni dello stato dei luoghi.

### C.2 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

L'intervento verrà mitigato attraverso la realizzazione di opportune cortine vegetali di mascheramento composte da essenze autoctone che, inoltre, dovranno assolvere anche ad altre funzioni sostanziali, quali creare un'adeguata delimitazione dell'area per la mitigazione dell'impatto visuale e per garantire protezione alla proprietà.

La struttura in C.A. verrà inoltre ricoperta con rivestimento in Geopietra tinta "grigio terra".



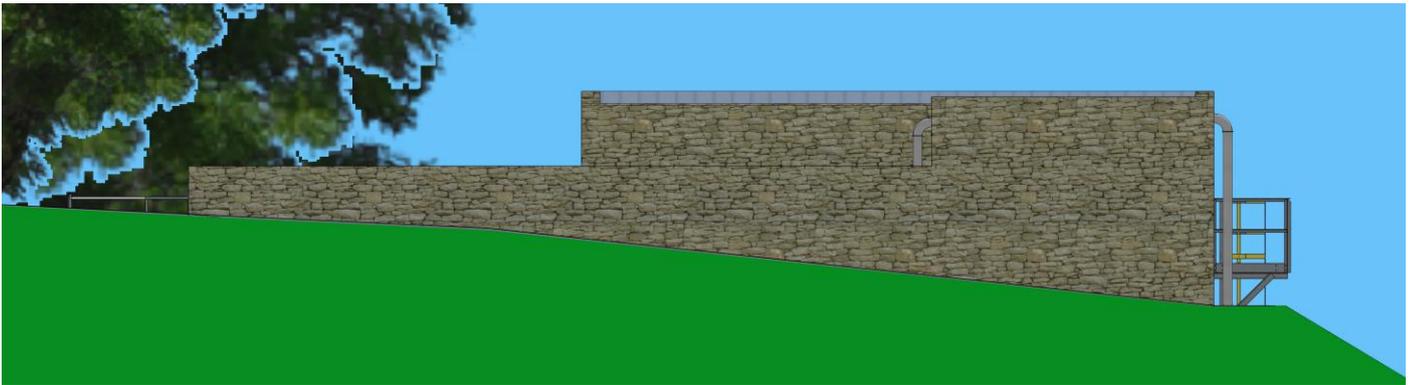
**C.1 ESEMPIO DI MITIGAZIONE CON RIVESTIMENTO IN GEOPIETRA COLORE GRIGIO-TERRA**



**C.2 MITIGAZIONE SERBATOIO CON RIVESTIMENTO IN GEOPIETRA**



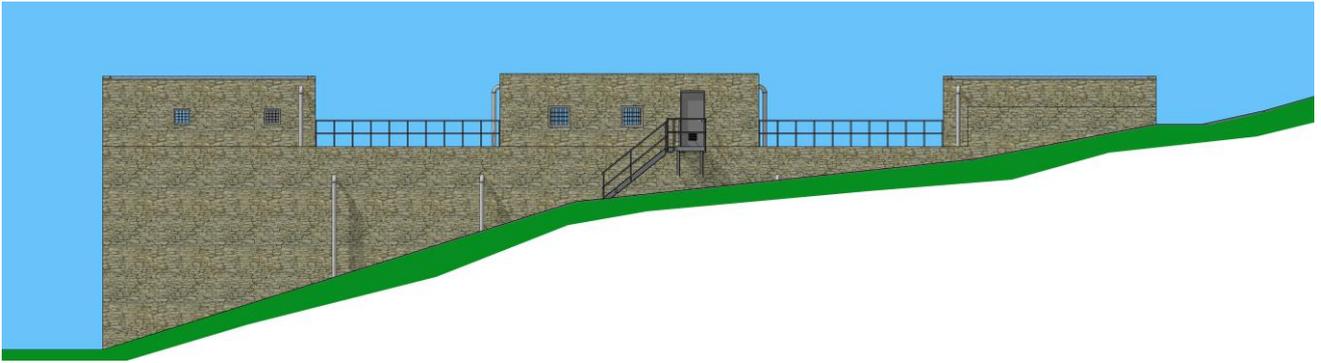
**C.3 MITIGAZIONE SERBATOIO CON RIVESTIMENTO IN GEOPIETRA**



**C.4 SERBATOIO PROSPETTO S-O**



**C.5 SERBATOIO PROSPETTO S-E**



C.6 SERBATOIO PROSPETTO N-O



C.7 SERBATOIO PROSPETTO N-E



**C.8 PROSPETTO N-E ANTE INTERVENTO**



**C.9 PROSPETTO N-E POST INTERVENTO**



**C.10 PROSPETTO N-E ANTE INTERVENTO**



**C.11 PROSPETTO N-E POST INTERVENTO**

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

.....

.....

**MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI  
PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE**

.....  
.....  
.....

Firma del Responsabile

.....

**EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE**

.....  
.....  
.....

Firma del Soprintendente o del Delegato

.....